

POTENZA

CITTÀ

**AUTOGRILL
PRODOTTI
TIPICI
LOCALI**
CAVERNA DI POSCA

Lavori già appaltati: nove edifici con una spesa di 11 milioni e settecentomila euro. Consegnati i locali alla Caritas

Bucaletto, un quartiere normale

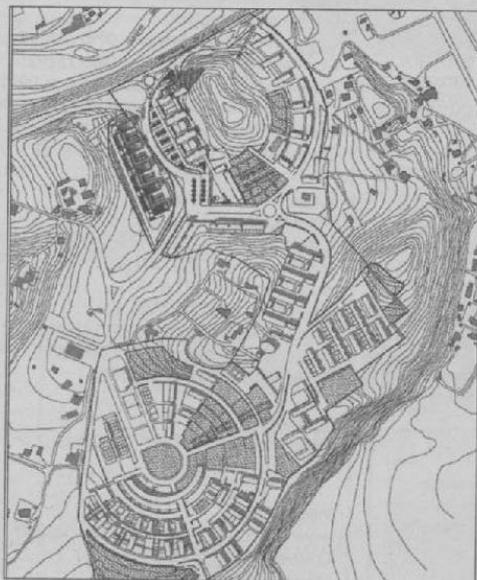
Presentato il progetto che prevede la realizzazione di 100 alloggi di edilizia sovvenzionata

di BRUNO V. MARANO

POTENZA- Importante incontro alla Parrocchia di S. Maria della Speranza, nel quartiere di Bucaletto, ieri pomeriggio. Alla presenza di numerose autorità, tra le quali il Sindaco del capoluogo, Santarsiero, il presidente della Regione De Filippo, l'arcivescovo Superbo e i vertici dell'Ater, è stata annunciata la consegna di 34 nuovi alloggi popolari, prima tappa della sostituzione dei noti prefabbricati, che da ormai trent'anni rendono Bucaletto un quartiere problematico. Santarsiero,



illustrando i progetti comuni per il futuro del rione, si è detto emozionati e soddisfatti per il raggiungimento di questo primo traguardo: "L'ho promesso nel 2009: entro dieci anni il Comune smantellerà l'ultimo prefabbricato di legno, e Bucaletto sarà uno dei quartieri più vivibili e all'avanguardia di Potenza.



Santarsiero: "L'ho promesso nel 2009: entro dieci anni il Comune smantellerà l'ultimo prefabbricato di legno e questo sarà uno dei rioni più vivibili e all'avanguardia"

La presentazione del progetto ieri sera a Bucaletto; accanto la planimetria del quartiere con i fabbricati da realizzare evidenziati in grigio

mettere il suo impegno a servizio della vita sociale, vuole migliorare la qualità della vita, soprattutto in questo quartiere". L'architetto Bilancia, anch'egli dell'Ater, ha offerto una panoramica dei lavori già completati: "La metratura degli alloggi varia a seconda del nucleo familiare, da 2-3 a 7-8 persone, da 60 a 95 metri quadrati. I palazzi sono a misura d'uomo, quattro piani, un bel portico a piano terra, gli appartamenti affacciano su una corte interna, per serbare intatto il senso del vicinato". ha concluso monsignor Superbo, chiamato alla benedizione di rito: "Per me, e per tanti fedeli, cittadini del quartiere che, pur soffrendo a lungo in questo quartiere, hanno dimostrato fede e dignità, questo evento è la fine di un incubo, e l'inizio di un sogno".

Siamo ad un fondamentale punto di svolta. C'è finalmente intesa, un accordo tra l'amministrazione comunale, la Regione e l'Ater, che permette di muoversi più rapidamente. Questa città ha commesso tanti errori, nei decenni passati, quando troppe volte ha spedito in questo quartiere chi necessitava di un alloggio, senza preoccuparsi di costruire nuove case. Bene, quei giorni sono finiti. Da ben sei anni non consegniamo più un solo prefabbricato, abbiamo deciso di dare una svolta qualitativa al problema delle case popolari. Non c'è solo l'edilizia, inoltre; il nostro disegno è chiaro: prima l'impianto urbanistico, i parcheggi, l'illuminazione, il verde pubblico, le aree di svago e di aggregazione, e poi i palaz-

zi. Non vogliamo nascondere la polvere sotto il tappeto, vogliamo riqualificare questo quartiere, renderlo un vanto per l'intera città. Le modalità di accesso a queste abitazioni, infine, sono e saranno trasparenti: è una questione di reddito, non vogliamo nessun equivoco e impediremo

ogni sotterfugio". L'ingegner Dragonetti, dell'Ater, ha illustrato ulteriori dettagli dei progetti già realizzati e di quelli in divenire: "Ci sarà un centro ampio e confortevole a disposizione delle persone diversamente abili, un vero gioiello tecnologico. L'Ater non vuole fare solo edilizia, vuole

Nell'ambito di tale programma costruttivo è prevista la realizzazione di una struttura abitativa per l'accoglienza di persone con deficit motori definita e cognitiva denominata "Comunità alloggio". Quest'ultima va a integrare la dotazione di alloggi accessibili previsti per legge e già presenti nel progetto complessivo. In partico-

lare, in questo caso, ci si propone di ampliare il campo progettuale fornendo finiture, arredi, attrezzature e dotazioni impiantistiche di livello avanzato, con accortezze nella definizione degli spazi, dei materiali e delle funzionalità domotiche, che saranno calibrate sui bisogni de-

gli ospiti finali e sulle esigenze pratiche di gestione dell'alloggio. I vantaggi generati dalla dislocazione dell'abitazione all'interno di un ampio progetto di edilizia residenziale pubblica, a sua volta facente parte di un intervento urbano a vasta scala, sono rappresentati dalla forte integrazione

ne sociale, dalla presenza di un contesto già urbanizzato con la conseguente esistenza di servizi locali. Lo scopo sarà fornire una sistemazione alternativa a coloro che non possono più essere accuditi dai rispettivi familiari, e dunque non possono vivere presso i nuclei di origine, ma nello

stesso tempo non necessitano di assistenza ospedaliera o sanitaria specifica. La struttura sarà dimensionata per ospitare 7 utenti, di cui 4 presenti in maniera stabile. La superficie utile a disposizione è di circa 225 mq, suddivisi in zona giorno con le unità spaziali destinate ad attività collettive, e zona notte con le camere ad uso privato.

La descrizione del programma

L'area di progetto è sita nel Comune di Potenza in località Bucaletto, nella zona sud est della città di Potenza, lungo la strada statale Basentana. Si trova proprio all'imbocco della vasta area residenziale sorta a seguito del terremoto 80, ed oggi inserita in un ampio progetto di ristrutturazione urbanistica denominata Piano di Recupero Urbano (Pru). Il perimetro del piano attuativo vigente, in attuazione del Prg, investe l'intera area, proponendosi la progressiva dismissione dei manufatti prefabbricati ancora presenti ed il conseguente trasferimento degli attuali abitanti in edifici residenziali di nuova realizzazione sui lotti divenuti liberi. Il nuovo disegno del quartiere propone la riorganizzazione urbanistica complessiva, la costruzione coordinata di attrezzature pubbliche e spazi collettivi, la rifunzionalizzazione delle infrastrutture, l'adeguamento della dotazione dei servizi. La vasta operazione ha l'obiettivo di portare a compimento la riqualificazione dell'intera area interessata, sulla base di un impianto generale che comporti una omogeneità di caratteri architettonici e tipologie insediative. Il lotto dell'intervento in oggetto è stato compreso nel perimetro del Piano di Recupero con la Variante al PRG approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 159 del 20.12.2002, la quale ha previsto un ampliamento della zona C10 di Bucaletto, al fine di realizzare un intervento di edilizia residenziale pubblica di 100 alloggi. Il finanziamento dell'intervento di 56 alloggi di edilizia sovvenzionata è avvenuta nell'ambito del Programma biennale di e.r.p. 2008 - 2009, approvato dal Consiglio Regionale, per un importo complessivo di € 6.950.000,00. A seguito della definizione di un Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica da parte del Ministero delle Infrastrutture, di concerto con il Ministero della Solidarietà Sociale, l'importo del finanziamento attribuito per la Regione Basilicata all'Ater di Potenza, è stato destinato alla realizzazione di 44 alloggi di erp sovvenzionata nel lotto di Ampliamento della zona C10 di Bucaletto. Di conseguenza l'intervento in oggetto, risulta integralmente destinato ad alloggi di erp sovvenzionata, in parte finanziato con fondi regionali (56 alloggi) e in parte derivante da stanziamenti ministeriali (44 alloggi), come riportato nel quadro che segue: fondi Regione Basilicata: 56 alloggi € 6.950.000,00; fondi Ministero Infrastrutture 44 alloggi € 4.751.037,66 per un totale di 100 alloggi € 11.701.037,66. Una parte degli alloggi (56), da realizzare con fondi regionali, dovranno essere assegnati a quei nuclei familiari, residenti a Bucaletto, compresi nel programma di recupero urbano in corso di esecuzione.

La novità della "Comunità alloggio"